

Gruppo: **Dolomiti di Zoldo / Moiazza** - Cima: **Torre Jolanda**

Via: **"Costantini-Contini"** - Versante: **Parete Est**

Aperta da: **G. Costantini – R. Rossi – F. Contini (1966)**

Relazione utilizzata: **Santomaso S. "Moiazza. 150 arrampicate scelte" Edizioni Rocciaviva, 2001**

Commento: **M. Scuccimarra (2009)**

Di biglietti da visita con la propria firma Gianni Costantini ne ha affissi parecchi sulle pareti di altrettante montagne, aprendo vie che da allora risultano esempio indiscusso di grande intuizione alpinistica. Delle tre che ho salito, quelle alla Pala del Belia e sugli Scalet delle Masenade, questa sulla Torre Jolanda è, a mio giudizio, di un livello superiore nonostante la relativa brevità (**250 m**). E' bellissima, con una logica ineccepibile. Inoltre per quel che attiene la qualità della roccia (di volta in volta da verificare) e la chiodatura (spesso vetusta e parca), è da collocarsi fra le vie impegnative (pur senza mai risultare estrema).

Complessivamente la valuto TD+ sostenuto.

Chissà: forse perché "poco in vista", o perché corta o forse perché si è fatta la nomea di essere "ostica", essa risulta ai più poco attraente e conseguentemente poco frequentata. In zona le vengono preferite altre vie "più sicure e scontate". Come spesso capita però le sorprese più belle sono proprio laddove c'è meno aspettativa e certo questa "Costantini" non delude, reggendo bene il confronto con tante classiche assai più acclamate, conosciute e straripetute.

La presenza del bagnato in parete renderebbe certo complicata un'eventuale ripetizione in condizioni non buone.

Potrebbe essere una sfida interessante in inverno. A tal proposito ricordo che il nostro amico e compagno di cordata "Berni", quell'anno autore di svariate ripetizioni in solitaria, tra cui anche la vicina "Supersoro", fece un tentativo di solitaria invernale. Durante la nostra successiva ripetizione, una volta in cima, con Gago e Mike, ridemmo di gusto quando ci disse: "Per salire "questa rumba" in inverno e da solo, mi sarebbe servita una settimana di ferie!" **Utili friends di tutte le misure, compreso uno molto piccolo**, per proteggere un difficile passaggio poco sopra la scomoda sosta dell'ultimo tiro. Consigliata a chi cerca un terreno d'avventura interessante ma senza la logistica delle grandi pareti. (M. Scuccimarra – L. Bernardi; M. Ghelli – R. Barbieri)



Le colate nere tipiche della Moiazza



Pochi chiodi e...gran fuga di corde!



R. "Gago" Barbieri



Diedri e fessure



Un raggio di sole su "Mike" e "Berni"



Fessure e strapiombi



Spensieratezza...



...e bell'arrampicare!



Il sole non c'è più!



E' rimasta solo una "traccia nella neve"